

Il tunnel al centro dell'inchiesta della procura

Corso Grosseto poteva costare 25 milioni in meno

Spese lievitare a causa delle scelte della Regione

ANDREA ROSSI
SEGUE DA PAGINA 39

Sono i soldi che si sarebbero risparmiati se il sottopasso aggiuntivo che collegherà corso Grosseto a corso Ferrara fosse stato incluso nel progetto originale anziché aggiunto ad appalto aggiudicato e quindi da conteggiare a parte. Si è detto anche dell'Iva, 18 milioni che si sarebbero potuti recuperare affidando la gestione della gara d'appalto a InfraTo, la società di progettazione e gestione delle infrastrutture controllata al 100% dal Comune di Torino e nata da una costola di Gtt.

Parei legali concordanti

Non è finita. Lo scorso dicembre Scr ha messo a bando la direzione dei lavori del cantiere: base d'asta 4,2 milioni. L'apertura delle buste è stata sospesa la settimana scorsa dopo l'intervento della procura, ma il nodo è che anche in questo caso InfraTo si era fatta avanti: come società pubblica, del Comune di Torino, sul cui territorio si deve realizzare l'opera, avrebbe potuto seguire i lavori attraverso una convenzione, al costo di un milione. Per Scr, però, non si poteva fare: bisognava rivolgersi all'esterno, ovviamente con ben altri costi. Peccato che due pareri legali (del professor Di Chio per InfraTo e dell'avvocato del Comune di Torino Spinelli) dicano l'esatto contrario: Scr potrebbe avvalersi direttamente e senza nessun ostacolo di InfraTo, proprio per la sua natura di società pubblica e oltretutto per il fatto che l'accordo del 2006 tra ministero e Regione indicava in Gtt (da cui è nata InfraTo) il soggetto incaricato di progettare la linea Torino-Ceres, e quindi anche la galleria di corso Grosseto. Dun-



Opera in bilico

Dopo l'inchiesta della magistratura la Regione ha sospeso la firma dei contratti e valuta se azzerare la gara e rifarla

que, secondo due distinti pareri legali non c'erano ostacoli e si potevano risparmiare 3 milioni. Sul punto il consigliere comunale del Pd Luca Cassiani ha presentato un'interpellanza urgente al sindaco: «Mi chiedo come mai la città non si sia adoperata con Scr pretendendo che la direzione dei lavori fosse affidata a InfraTo, società pubblica, che avrebbe garantito consistenti risparmi. Alla luce di quello che sta accadendo mi auguro che ora intervenga».

Nel tempo, su corso Grosseto, si è dilapidato un tesoretto, frutto di scelte discutibili che coinvolgono (suo malgrado, visto che è da considerarsi parte lesa) proprio InfraTo: se le fosse stata affidata la gestione della procedura d'appalto il risparmio sui costi finali sarebbe stato notevole. Invece la Regione ha voluto

mantenere tutto in capo a Scr, la sua società, un cui dirigente è attualmente sotto inchiesta.

18 milioni di Iva

Perché questa scelta? Toccherà (anche) alla magistratura fare chiarezza. Di sicuro c'è che in tempi non sospetti InfraTo - che all'epoca era ancora una branca di Gtt - si era proposta per seguire la gara d'appalto, avendo una certa esperienza (la linea 1 del metrò ad esempio), ma la Regione aveva preferito affidare tutto a Scr. Con un piccolo problema: InfraTo, per via della sua natura societaria, può recuperare l'Iva sui lavori che appalta; Scr no. E l'Iva, nel caso di corso Grosseto, vale 18 milioni - come rivelato ieri dal capogruppo del Pd in Regione Davide Gariglio - soldi che la Regione ha dovuto integrare di tasca sua.

LA
STAMPA

P45

L'evento. Pastori sulle orme di Don Bosco

Riuniti a Torino 90 tra cardinali e vescovi salesiani. Domani alla Sindone



Maria Ausiliatrice con la statua di Don Bosco

Novanta tra cardinali, arcivescovi e vescovi salesiani riuniti da tutto il mondo nei luoghi del fondatore Don Bosco. Oggi, a cinque anni dall'ultimo avvenimento di questo genere, i presuli della Famiglia salesiana tornano a trovarsi tutti insieme su invito del rettor maggiore don Ángel Fernández Artime. Si inizia da Torino, dove si trova la Casa Madre della congregazione e dove domenica si festeggerà la solennità di Maria Ausiliatrice, patrona della realtà religiosa fondata da san Giovanni Bosco, che si innesta nei festeggiamenti per i duecento anni dalla nascita del santo dei giovani. «Quest'anno giubilare è caratterizzato come Famiglia salesiana dalla nostra attenzione alla missione di Don Bosco; il nostro cammino si sta svolgendo secondo questo programma: "Come Don Bosco con i giovani e per i giovani"» ha ricordato il rettor maggiore nella sua lettera di convocazione per questo incontro, che vedrà convocato anche il Consiglio generale della congregazione, che si incontrerà con i vescovi presenti a Torino.

Una platea variegata quella che si presenta all'appuntamento torinese: vi saranno i pa-

Il rettor maggiore don Ángel Fernández Artime: il nostro cammino giubilare per i 200 anni della nascita del fondatore si sta svolgendo secondo lo slogan "Come Don Bosco con i giovani e per i giovani"

stori di realtà missionarie del tutto particolari, come la prelatura di Mixes, il vicariato del Chaco Paraguay o la prefettura dell'Azərbaycan... così come vescovi e porporati che servono o hanno servito la Chiesa direttamente presso la Santa Sede. Domani i cardinali e i vescovi salesiani saranno pellegrini nel Duomo di Torino per pregare davanti alla Sindone (così come avvenne cinque anni fa quando i festeggiamenti per i 150 anni della fondazione della congregazione coincise con un'altra ostensione del Telo), mentre sabato, alle 21 saranno pre-

sentì alla Veglia notturna nella Basilica di Maria Ausiliatrice, dove l'indomani vi saranno due Messe solenni: la prima alle 11 presieduta dall'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia e la seconda alle 18 presieduta dal rettor maggiore dei salesiani. La giornata si concluderà con la solenne processione di Maria Ausiliatrice.

Nella storia della congregazione salesiana si annoverano complessivamente 256 vescovi. San Giovanni Bosco vide l'ordinazione del primo vescovo salesiano, Giovanni Cagliari, su nomina dell'allora papa Leone XIII, che ne consacrerà altri due, ma sotto il rettorato di don Michele Rua. Tre saranno anche i vescovi salesiani nominati da Pio X, mentre il suo successore, Benedetto XVI, ne consacrerà ben 6. Decisamente più consistenti i numeri di vescovi salesiani nominati nei successivi pontificati: 24 con Pio XI, 35 con Pio XII, 14 con Giovanni XXIII, 30 con Paolo VI, 102 con Giovanni Paolo II, 34 con Benedetto XVI. L'attuale Papa, Francesco, ha nominato nei suoi due anni di pontificato cinque vescovi appartenenti alla Famiglia salesiana.

Enrico Lenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì
21 Maggio 2015



22 | CATHOLICA

PARCHEGGI

Il Cottolengo è off limits

Egregio direttore, siamo nel pieno dell'ostensione della Sacra Sindone e abbiamo il piacere di veder arrivare migliaia di pellegrini da ogni parte dell'Italia e dall'estero. Questi pellegrini avrebbero diritto di essere accolti in una città piena di gioielli da visitare e tantissimi di loro arrivano con le loro vetture. Sono già migliaia quelli che dopo aver fatto visita al Sacro Lino vengono a conoscere la Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) e se la visita cade al sabato

non c'è verso di trovare nei dintorni un parcheggio nemmeno a pagarlo a peso d'oro. Perché? Perché quello pseudo mercatino che va ad occupare tutto il parcheggio di via San Pietro in Vincoli e zone limitrofe, compresi, in maniera indecente, marciapiedi e portoni di ingresso alla struttura di cui sopra impedisce qualsiasi tipo di alloggiamento per le vetture in arrivo. Allora il nostro sempre attento assessore della Città di Torino addetto a viabilità, parcheggi accoglienza perché non ha pensato di sospendere questo schifo dando possibilità ai pellegrini di trovare un posto sosta per le vetture per tutto il periodo dell'Ostensione? Che vergogna, Torino!

Tonino Pometto

giovedì 21 maggio 2015 **29**

CRONACAQUI.TO

Amici di Betlemme

MARIA TERESA MARTINENGO

È un patto di collaborazione che dura da anni e che da ieri è diventato ancora più solido, quello tra Torino e Betlemme. Fassino e il sindaco della città palestinese, Vera Baboun, hanno firmato una lettera di intenti propeudeutica a un'intesa al vaglio del ministero degli Esteri: prevede progetti per la gestione del sistema idrico (con Smat) e per la ristrutturazione dei mercati all'aperto. «La pace può essere raggiunta solo attraverso la giustizia e ad una missione fatta di azioni

concrete», ha detto Vera Baboun, che martedì ha visitato la Sindone e ieri al Mao ha inaugurato la mostra di reperti del I secolo provenienti da Gerusalemme, (altri si trovano al Museo della Sindone). Gli oggetti andranno a far parte del Terra Sancta Museum che nascerà nel cuore della Città Vecchia in collaborazione con Torino e dove verranno esposti oltre 400 vasi dell'Antica Farmacia dei Francescani. Università e Ordine dei Farmacisti studieranno antiche formulazioni in uso nel 1600 e 1700. Il sindaco Baboun ha proposto di creare al Mao un angolo dedicato alla Palestina.

IL CASO

Sosta gratis per chi ha un malato cronico in ospedale

E' l'effetto delle strisce blu vicino al Gradenigo e alla "Città della salute"

DIEGO LONGHIN

Sosta scontata o gratuita per i familiari dei lungodegenti e per i malati cronici che ogni giorno devono sottoporsi a esami e terapie negli ospedali che rientrano nelle nuove zone di sosta a pagamento che il Comune vuole istituire. In totale 14 mila posti auto che scatteranno in autunno. È già previsto che l'orario di pagamento, attorno agli ospedali, sia più corto rispetto al resto della città, dalle 18.30 si potrà lasciare la macchina senza pagare, per favorire le visite ai malati.

C'è il problema però di chi deve assistere continuamente un parente o di chi quotidianamente deve sottoporsi ad una terapia. «Persone che non è giusto che paghino la sosta», dice l'assessore alla Viabilità Lubatti. Ieri l'assessore, insieme al presidente della Circoscrizione 9 Giorgio Rizzuto, ha scritto al direttore della Città della Salute, Gian Paolo Zanetta, e all'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Antonio Saitta, per avere indicazioni utili e per mettere a punto una formula dedicata a queste persone. «L'idea è quella di rilasciare in contrassegno - dice Lubatti - per permettere ai familiari e ai malati cronici di essere esentati dal pagamento. Dobbiamo capire se esistono altre categorie particolari da esentare».

Un problema che riguarda anche il Gradenigo, ospedale di corso Regina Margherita. Martedì, dopo la scelta di incrementare le strisce blu, prima riunione con i presidenti di Circoscrizione interessati.

REPUBBLICA
PT

LA STAMPA P35

ROMANETTO
P9

Torino unita a Betlemme per il museo Terra Santa

Patto tra Fassino e il sindaco Vera Baboun, che porta in dote preziosi reperti archeologici

L'Ostensione della Sindone ha steso un ponte tra Torino e la Palestina. «Costruiremo insieme anche il Terra Sancta Museum a Gerusalemme». Si sono stretti la mano su questo obiettivo Piero Fassino e Vera Baboun, sindaci di Torino e Betlemme dopo la firma di una lettera di intenti per un "patto di cooperazione" tra le due città, inaugurando così anche la prima esposizione di quattro reperti archeologici risalenti al I secolo dopo Cristo e provenienti da Gerusalemme.

Il "protocollo" fra le città di Torino e Betlemme, invece, comporta l'impegno comune a realizzare a Betlemme due progetti: il primo riguarda la gestione del sistema idrico e di acqua potabile della città palestinese con il contributo della società pubblica Smat, il secondo è finalizzato alla ristrutturazione dell'area dei Mercati generali di Betlemme. «Sono due progetti che investono le attività quotidiane e la vita delle nostre comunità e che consolidano i rapporti di amicizia e di scambio tra le nostre due città» ha commentato Piero Fassino,



no, dopo aver osservato con attenzione i reperti concessi dalla Custodia di Terra Santa in occasione dell'Ostensione al Mao e al Museo della Sindone.

Gli oggetti in esposizione al Museo della Sindone sono una lucerna e un unguentario che provengono dagli scavi sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme, testimoni silenziosi dei luoghi della

Passione. Al Museo d'Arte Orientale sono esposti due piccoli unguentari - uno in ceramica e uno in vetro - dello stesso periodo. Oggetti semplici della vita quotidiana e delle tradizioni funerarie dell'epoca erodiana che rimarranno esposti fino alla fine dell'Ostensione e, una volta tornati a Gerusalemme, faranno parte del "Terra Sancta Mu-

seum" che verrà realizzato nel cuore della Città Vecchia in collaborazione con il Comune di Torino.

«La pace può essere raggiunta solo attraverso la giustizia e ad una missione fatta di azioni concrete» ha aggiunto Vera Baboun. «Anche la visita alla Sindone è stata per me molto arricchente, un'emozione che porterò ai miei concittadini che non possono venire a Torino».

Il sindaco Baboun aveva sfilato martedì tra i pellegrini. «Nella Sindone riconosciamo la grazia che si manifesta nelle ferite di chi vive situazioni di sofferenza» aveva commentato Baboun. «Paradossalmente la Terra di Gesù, la terra da dove è partito il messaggio d'"Amore più grande" è continuamente luogo di divisioni, guerre e sofferenze. La Terra Santa, e la città di Betlemme, non sono però luoghi privi di pace: ne danno testimonianza viva coloro che oggi si adoperano per costruire la pace, che ha bisogno di azioni concrete. Nel mondo ci sono tanti "angeli della pace", primo fra tutti Papa Francesco».

Enrico Romanetto

Santena

Non bastano 111 anni di storia a salvare la fornace Mosso Altri 16 lavoratori a casa

ANTONELLA TORRA

La Fornace Mosso di via Asti a Santena chiude. Era una delle aziende storiche della cittadina, produceva coppi e tegole dal 1904 quando era stata fondata da Paolo Mosso, per arrivare ai nostri giorni con la quarta generazione dei fratelli Augusto e Guido Mosso e il cugino Alberto. Tegole in terracotta che hanno segnato oltre cent'anni di storia di un'azienda. La settimana scorsa i 16 operai hanno ricevuto una lettera in cui si annunciava la mobilità, 18 mesi per chi ha meno di 50 anni e 24 mesi per chi ha ne più di 50.

Settore in ginocchio

«Questa azienda - spiega Giovanni Fera sindacalista Fillea Cgil - è in crisi da un po' di tempo come tutto il

settore edile. I titolari hanno cercato di tenere duro, anche per venire incontro ai dipendenti».

Criticità dal 2008

Così in questi anni, a partire dal 2008 quando sono iniziate le prime difficoltà, sono stati utilizzati tutti gli ammortizzatori sociali, cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. «Fino ad ottobre - prosegue Fera - non pensavano di chiudere. Ma la situazione è andata peggiorando.

La grave crisi che ha colpito l'edilizia ha azzerato il mercato delle tegole in terracotta. Il sindacato ha provato a cercare soluzioni, poi i titolari ci hanno messo di fronte ai bilanci e abbiamo capito che non si poteva fare diversamente. I proprietari sono persone oneste e corrette. Hanno sempre versato stipendi e contributi, ma ora non possono più andare avanti».

Futuro segnato

La ditta non sarebbe più riuscita a coprire le spese e pagare gli stipendi nei mesi a venire. «Per un'azienda che non ha più possibilità di stare sul mercato è evidente che la chiusura diventa inevitabile - aggiunge Fera -. Anche per evitare il fallimento. Hanno una tradizione, non volevano arrivare a questo». Rimangono in azienda i tre impiegati amministrativi e il magazziniere. «Si tratta di smaltire l'ultima produzione, niente di più» dice Fera. Una pesantis-

sima crisi quella sta investendo il settore edilizio. «Basta pensare che gli iscritti alla cassa edile di Torino - spiega il sindacalista - attualmente sono 9 mila contro i 23 mila del 2006, l'anno delle Olimpiadi invernali. Sono numeri preoccupanti che denunciano un settore in forte difficoltà. E non ci sono segnali di rilancio nelle opere pubbliche. Le aziende faticano a pagare gli stipendi, ad accedere al credito. E senza alternative sono costrette a chiudere».

LA STAMPA
GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015

Metropoli | 55

Gradenigo

Tensione
in maggioranza

Il Gradenigo divide la maggioranza in Regione. Ieri, durante la riunione dei capigruppo, Sel e Scelta civica hanno contestato la richiesta della giunta di portare in Consiglio il dibattito sul futuro dell'ospedale per dribblare l'ostruzionismo dei Cinque Stelle in commissione. Tensione nel Pd tra il vicepresidente della giunta Reschigna, preoccupato che l'allungarsi dei tempi possa compromettere il passaggio del Gradenigo al Gruppo Humanitas, e il presidente del Consiglio Laus, favorevole a procrastinare la decisione per tentare una mediazione ed evitare forzature. Alla fine ha prevalso la linea della giunta: il caso-Gradenigo approderà in Aula martedì. [ALE. MON.]

LA STAMPA

P40

Specchio dei tempi

«Corso Grosseto, basterebbero le scale mobili» - «Chiesa vietata per il concerto» - «Camera-car per la sicurezza di tutti» - «Color Run finita male»

una lettrice scrive:

■ «Domenica 17 maggio gli allievi delle scuole medie piemontesi ad indirizzo musicale (circa 90) della Rete Mire, unitamente al coro Manincanto, sono stati sotto il sole cocente dalle 14 alle 17.30 per le prove e il concerto previsto alle 16. Il concerto era per il Salone del Libro e ci

si domanda perché gli organizzatori non prevedano una sede più adeguata dello spiazzo di via Mazzini con relativo traffico, pubblico in piedi, dovendo scartare la chiesa "per motivi religiosi di alcuni bimbi musulmani".

«La Chiesa peraltro sarebbe stata utilizzata come location e non per scopi religiosi. Che messaggio si vuole dare a ragazzi che preparano con i loro insegnanti (tutto volontariato le ore per prove da gennaio) con molta passione le varie esibizioni? Il numero pubblico era costituito anche da anziani».

UN'INSEGNANTE DISPIACIUTA

LA STAMPA 013

Circoscrizione 3/ San Paolo

Un libro per i 100 anni di san Bernardino



Gran festa domenica alla chiesa San Bernardino di via Di Nanni, che compie cent'anni. Ci sarà la Messa alle 10,30 celebrata dal ministro provinciale dei frati minori Fra Maggiorino Stoppa e da alcuni ex parroci e vice parroci. A seguire il pranzo (non serve prenotar si, ma si può portare qualcosa da condividere). Per celebrare il centenario c'è anche un torneo di calcio ed è in preparazione un libro sulla storia della parrocchia. [F. ASS.]

52

Quartieri

LA STAMPA
GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015

Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, senza sosta (24 ore su 24). Altro stazione Porta

Il Lino nella cappella sconsacrata

Sarà inaugurata sabato 23 maggio, alle 18.45, la mostra sulla Sindone allestita presso la cappella sconsacrata di San Bocco, dietro la parrocchiale di Sant' Ambrogio di Susa. La mostra, attualmente già allestita a Glaveno, illustra la storia della Sindone di Torino con un percorso che è accompagnato da molti reperti di interesse e valore documentale. Strutturata secondo un percorso che ripercorre la storia del Sacro Lino dal momento in cui si hanno sue notizie attendibili, fino alla sede attuale nella Cappella del Guarini presso il duomo di San Giovanni Battista di

Torino, è curata da Renato Favaron, cultore di storia e curatore di mostre di grande livello ed interesse. Favaron, infatti, ha già allestito quelle sui 300 del trattato di Utrecht, sui 250 anni della parrocchiale di San Giovanni Vincenzo di Sant' Ambrogio di Susa, capolavoro barocco opera di Bernardo Vittone, e sugli ottant'anni della scuola elementare di via Trieste, sempre a Sant' Ambrogio. La mostra sarà visitabile fino al 7 giugno 2015 (orari: 16.00-19.30 nei feriali, e nei festivi 9.00-12.30 e 15.00-19.30).

[g.cav.]

IL CONVEGNO

Il volto del Sofferente per i sofferenti

Tre giorni dedicati alla salute e alle sofferenze della nostra società nell'anno dell'Ostensione della Sindone, un incontro per aggiornare il confronto tra esperti e operatori sociali nel nome dell'«Amore che salva», come dice il titolo del convegno organizzato tra il 22 e il 24 maggio al Centro Congressi del Santo Volto. «Dal Volto del Sofferente ai volti della sofferenza» è il che tenterà di tracciare il convegno internazionale organizzato dall'Ufficio di Pastorale della Salute della diocesi di Torino e promosso dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari e dall'Ufficio nazionale per

la Pastorale della Salute in occasione dell'Ostensione. Tra i relatori intervengono l'arcivescovo Cesare Nosiglia, monsignor Zygmunt Zimowski, presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari per la Pastorale della Salute, monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, Joaquin Navarro-Valls, già direttore della sala stampa vaticana, Enzo Bianchi, priore della Comunità monastica di Bose e don Luigi Ciotti, fondatore di Libera e del Gruppo Abele.

[en.rom.]

CONVEGNO

giovedì 21 maggio 2015 **9**

LA GIORNATA

I Cavalieri di Malta «Un'Ostensione dedicata ai malati»

IL CASO

Torino, accordo con Betlemme

TORINO e Betlemme, città che da anni hanno rapporti di collaborazione, rafforzano il legame con una lettera di intenti propedeutica a un'intesa il cui testo, già scritto, è ora al vaglio del ministero degli Esteri. La lettera è stata firmata oggi a Torino dai due sindaci, Piero Fassino e Vera Baboun, nella sede del Museo di Arte Orientale, dove in occasione della visita è stata allestita una piccola mostra di reperti provenienti dalla Palestina dei tempi in cui visse Gesù. L'accordo spazia dalla cultura all'acqua potabile, fino ai mercati all'aperto. Tra le novità, l'avvio di un progetto sull'antica farmacia in Palestina.

«Quest'Ostensione è in particolare dedicata ai malati. Un motivo di più per sentirla nostra perché i poveri e i malati sono i primi destinatari della nostra missione» come spiegano l'ultimo Gran Maestro, Fra Robert Matthew Festing, e il cardinale patrono dell'ordine di Malta, Raymond Leo Burke, che, insieme con una delegazione scelta di una trentina di cavalieri dell'Ordine italiani e del mondo, hanno preceduto di poco oltre 350 pellegrini dell'Ordine, tra cui 120 malati. L'Ordine di Malta conta 13.500 membri, 80.000 esperti volontari e 25.000 dipendenti, molti dei quali medici o paramedici: da oltre 900 anni persegue una storica missione di assistenza ai più svantaggiati. Proprio a loro è dedicata la giornata di mercoledì all'Ostensione e nel quarto pomeriggio per le persone in condizioni di sofferenza sono stati 180 i pellegrini accompagnati dai volontari attraverso Palazzo Reale. «Sono per lo più ospiti di case di riposo di Torino e provincia» sottolinea la volontaria Mariella. «I numeri più grandi provengono dai centri Maria Ausiliatrice, del Santo Natale e Cottolengo, che ha portato da solo, con 13 minibus, 200 malati». Solo le scorse settimane sono state 1.300 le persone malate che sono passate davanti al Sacro Lino. «Nella prossime settimane le presenze sono destinate ad aumentare ancora» assicurano dal Comitato per l'Ostensione. «I malati non provengono solo da case di cura e di riposo. Numerose famiglie hanno scelto di sfruttare le agevolazioni previste in questa giornata per portare i loro cari in difficoltà. Tra tante carrozzine, anche una barella per il trasporto di un bambino.

[en.rom.]

REPUBBLICA P.V.M.

Classica o low cost? La nuova Metro 2 si decide il 3 giugno

Finiti gli studi comparativi, il Pd già si dilania

BEPPE MINELLO

Bisognerà attendere che passi il 2 giugno e la Festa della Repubblica per, si spera, conoscere la soluzione dell'ambiguo dilemma torinese: come facciamo la Linea 2 della metropolitana? Replicando l'eccellente Linea 1 costruendola da Rebaudengo a Scalo Vanchiglia e poi sotto il centro verso Porta Nuova e, un domani, verso Mirafiori. Oppure, iniziando a realizzarla da Scalo Vanchiglia verso Rebaudengo utilizzando, con vagoni tecnologicamente adeguati, l'esistente «buco» del Passante per arrivare innanzitutto a Porta Nuova e, in un secondo momento, sempre soldi permettendo, costruendola da Mirafiori verso il centro da «bucare» per ultimo perché costosissimo.

Studi comparativi

Anche un profano può capire che la prima soluzione (più costosa) è la migliore, ma la seconda, apparentemente più arruffata, si presenta più economica. Per capire qual è la strada che potremmo permetterci, il sindaco Fassino ha chiesto studi comparativi in modo che la politica possa decidere. E il 3 giugno l'assesso-

re alla Mobilità, Claudio Lubatti, illustrerà questi studi. Ad ascoltarlo, con la penna rossa in mano, il collega all'Urbanistica, Stefano Lo Russo, che guida i fautori del progetto low cost i quali, a naso, sono pochissimi ma battaglieri - e influenti - come il senatore Esposito che si tira dietro altri parlamentari, il quale ricorda di aver trovato lui i 10 milioni per progettare la «2» e non vuole vengano sprecati, e per il quale «il meglio è nemico del bene». Vale a dire, e come sostiene Lo Russo, se aspettiamo di avere i soldi per una replica della 1 non faremo mai la seconda linea della metro. Solo che lo dice, com'è suo stile, violentemente, facendo intendere chissà quali oscure manovre. Ma facendo da contraltare al sarcasmo, alle ironie, alle accuse che piovono da quasi tutto il Pd in Comune contro l'uscita di Lo Russo. «Una pagliacciata» è, ad esempio, il commento più sobrio arrivato da La Ganga le cui teorie, e per queste ovviamente accusato di innominabili interessi, hanno segnato il fuoco di fila delle critiche. Insomma, un clima pesante che obbliga il capogruppo Paolino a un difficile lavoro di mediazione: «Con tifoserie contrapposte non si va da nessuna parte». Intanto già si sa che gli

studi ancora riservati - non ridete - giudicano difficile l'innesto della metropolitana nel Passante e, soprattutto, l'uscita per raggiungere Porta Nuova. «Perché difficile? E a quali costi? Questo mi aspetto di sapere il 3 giugno», dice Lo Russo. Si sa che, se anche la metro entrasse nel Passante, il dover convivere con i treni veloci la obbligherebbe a frequenze troppo dilatate.

«Nessun pregiudizio»

Le Ferrovie sarebbero contrarie e pure i «tram-treno» ipotizzati da Lo Russo esisterebbero, ma solo a livello di prototipi. Lubatti, convinto di spuntarla, fa il magnanimo: «Non ho pregiudizi. Piuttosto, cogliamo l'occasione per ragionare su tutto il sistema trasportistico della zona Nord: cosa fare, ad esempio, della tratta sotterranea lungo via Stradella della Torino-Ceres», quella che muore a Stazione Dora perché non può fare il salto per entrare nel Passante che corre 14 metri più in basso e allora si deve bucare corso Grosseto dove, per ora, lavora solo la magistratura? Il solito La Ganga sostiene che i 2 chilometri del tunnel di via Stradella si potrebbero riscavare in discesa per annullare i 14 metri. Possibile? Aspettiamo il 3 giugno.